

La valutazione nelle proposte di carriera di ANP, ADi, TReeLLLe e Romei

Cerchiamo di approfondire meglio l'analisi delle proposte di carriera prendendo in considerazione quattro posizioni indicative: quella di ANP (area dei dirigenti scolastici), quella dell'ADi (area degli insegnanti), quella dell'associazione TReeLLLe (area datoriale e aziendale) e la proposta Romei (saggistica scientifica universitaria).

1. Per ANP il passaggio dal 7° all'8° livello avviene, all'interno della scuola di appartenenza, attraverso una valutazione dei "pari" (di "livello" superiore), della dirigenza, e in base ai titoli professionali ed ai crediti formativi. Il passaggio al livello successivo (il 9°) avviene attraverso la formazione universitaria (con prova finale), e ad una successiva selezione a cura di "reti di scuole" in base agli esiti della formazione e in base all'ammontare dei titoli e dei crediti posseduti. La seconda selezione avviene quindi ad opera di una commissione "esterna" alla scuola di appartenenza.

2. Per ADi il passaggio dalla fascia dei docenti "neoassunti" a quella "professionale" avviene a seguito della valutazione del capo d'istituto affiancato da due docenti "specialisti" appartenenti alla terza fascia, e sulla base di un "portfolio" presentato dal docente candidato; mentre il passaggio alla terza fascia avviene attraverso una "procedura concorsuale" (sulla quale la proposta non si dilunga ulteriormente).

3. Per TReeLLLe i "soggetti della valutazione" sono, a tutto campo, ben cinque: il docente in prima persona (per il tramite dell'auto-valutazione con il "portfolio"); il dirigente; i "pari" (cioè i colleghi); l'utenza (attraverso una valutazione definita "reputazionale"), e, infine, l'INValSI (con i test nazionali sugli apprendimenti degli studenti). Ma sembra di capire che le "sedi" della valutazione siano due, rispettivamente definite "Nucleo di Valutazione di Istituto" e "Nucleo di Valutazione di Rete".

Il primo "nucleo", costituito nella scuola stessa, è composto dal dirigente più due insegnanti sorteggiati tra gli "eccellenti"; il secondo nucleo, costituito su base territoriale, è composto da due dirigenti, due insegnanti senior e un "esperto esterno".

4. Per Romei la valutazione di accesso alla professione è garantita dall'*idoneità* rilasciata dall'università dopo il tirocinio, e dalla *valutazione della "struttura direzionale"* sui due anni di perfezionamento svolti presso la scuola di appartenenza (sembra qui essere tenuto in conto anche il giudizio dei "coordinatori" dei team nei quali ha operato il docente nel biennio di perfezionamento). Il passaggio alla seconda fascia (previa valutazione positiva da parte della "direzione") è subordinato ad una valutazione del complesso dei crediti formativi e professionali accumulati dal docente durante la permanenza in prima fascia (vedi *infra*, figura "Struttura dei crediti"), valutazione condotta da apposite Commissioni predisposte nelle "strutture territoriali regionali" (Ufficio Scolastico Regionale?).

Il passaggio alla terza fascia infine, in accordo con quanto già avevamo detto, può avvenire dopo dieci anni di carriera scolastica, e si può restare in tale fascia per il restante periodo lavorativo. Peraltro si può diversificare la propria professionalità nelle due "specializzazioni" già richiamate, la "didattica" e la "ricerca", con incarichi di coordinamento "interno" o "esterno" rispetto la U.S. di appartenenza. A sanzionare quest'ultimo importante passaggio di ruolo concorrono sia le valutazioni attribuite alla fine dei "corsi di specializzazione", sia una valutazione più specifica data da "commissioni istituite dalle strutture ministeriali territoriali" (le stesse per il passaggio dalla prima alla seconda fascia, *N.d.A.*).

Si suppone comunque che i "criteri" di tali valutazioni non siano per nulla affidati all'arbitrio delle commissioni territoriali, ma, al contrario, siano ricondotte a due ben precise "condizioni":

a) l'accumularsi dei "crediti formativi e professionali" (certificati) in possesso del candidato (vedi *infra*, figura

“Struttura dei crediti”);

b) ripetuti “riconoscimenti di merito” da parte della “struttura direzionale” della scuola in cui opera il candidato alle specializzazioni; di fatto gli incarichi di “coordinatore” - di unità organizzativa o di progetto, nonché di rappresentante della scuola in progetti esterni, territoriali o di reti scuole - sono attribuiti all’interno della scuola in cui si lavora, e ciò implica un giudizio di merito positivo espresso dallo staff della direzione scolastica.

Figura “Struttura dei crediti” (Romei)

Prima fascia (triennale)

Idoneità iniziale	8-10 crediti
Tirocinio	8-10 crediti
Perfezionamento	16-20 crediti

32-40 crediti Accesso alla seconda fascia

Seconda fascia (settennale)

32-40 crediti (dalla prima fascia)

Merito annuale
Corsi di formazione

10 crediti x 7 = 70 crediti (max)
10 crediti x 5 = 50 crediti (max)

120 crediti
120 + 40 (prima fascia) = 160 (max nei 10 anni)

Merito annuale (1)

130 (minimo per ...)

Concorso per la terza fascia

Merito annuale (2) = 20 crediti ogni tre anni; minimo per la permanenza in servizio nella Seconda Fascia:
20 (1°/3° anno) + 20 (3°/6° anno) + 10 (7° anno) = 50 min.

Terza fascia

min. 130 crediti (dalla seconda fascia)

Merito annuale
Corsi di specializzazione
Progetti specifici
Esperienze

Specializzazioni
Sviluppi interni
Sviluppi esterni

(crediti da definire)

30 crediti ogni cinque anni
(minimo per la permanenza in servizio nella terza fascia)